

In riferimento all'Ordinanza sindacale ATTO N. ORDS 35 DEL 25/06/2022 con oggetto "*Risparmio idrico e limitazioni per l'utilizzo dell'acqua potabile durante il periodo di siccità*" si sottolinea il carattere di sensibilizzazione della popolazione alle tematiche legate ai cambiamenti climatici e all'indirizzamento verso comportamenti corretti e sostenibili nel lungo periodo.

Si precisa altresì che alcune misure previste dall'ordinanza per far fronte all'emergenza idrica non devono essere viste come una soluzione alla problematica nel medio-lungo termine, ma devono essere interpretate come azioni da mettere in atto per far fronte un rischio immediato, e che se protratte nel tempo creerebbero a loro volta disagi/danni.

In merito alle misure previste dall'ordinanza:

1. *divieto di prelievo di acqua per l'innaffiatura di giardini e prati, con l'esclusione dell'irrigazione destinata a nuovi impianti di alberi, arbusti e opere pubbliche;*
si specifica che:
 - a) possono continuare ad essere innaffiati i nuovi impianti di alberi, arbusti e opere pubbliche, ovvero quelli piantumati da meno di 3 anni (tra cui potrebbero rientrare anche le piante ornamentali annuali) e quelli che non hanno ancora attecchito;
 - b) possono essere innaffiati prati e giardini con acqua proveniente dai pozzi di prima falda, o indirettamente, dagli impianti geotermici con sistemi di accumulo. In questi casi va premiato l'utilizzo multiplo della risorsa idrica. Si sottolinea che non deve essere consentito un utilizzo indiscriminato della falda, ma questo deve essere controllato in quanto il depauperamento delle risorse idriche nel sottosuolo potrebbero causare, nel medio/lungo periodo, problemi di approvvigionamento dell'acqua ad uso idropotabile;
 - c) possono essere innaffiati tutti gli elementi vegetali irrigati con ala gocciolante, limitando al massimo l'utilizzo di acqua così da mantenerli in vita ma non rigogliosi;
 - d) l'innaffiamento dei campi sportivi è consentita limitando al massimo l'utilizzo dell'acqua per mantenerli in vita ma non rigogliosi, qualora una mancata irrigazione comportasse una riduzione dell'attività lavorativa e/o perdita dell'investimento;
 - e) l'innaffiamento degli orti didattici, verde curato da Associazioni e Patti di collaborazione è consentita limitando al massimo l'utilizzo dell'acqua per mantenerli in vita ma non rigogliosi;
 - f) l'innaffiamento avvenga sempre e comunque nelle ore serali al fine di ridurre al minimo l'evapotraspirazione.
2. *divieto del prelievo di acqua per il lavaggio di aree cortilizie e piazzali nelle ore diurne, con la raccomandazione di ridurre tali attività e comunque effettuarle dopo il tramonto, al fine di evitare l'evapotraspirazione dell'acqua e favorire la sua raccolta nella rete fognaria;*
si specifica che:
 - a) il criterio è quello della riduzione dei consumi, pertanto è necessario ridurre al minimo queste attività ed effettuarle dopo il tramonto per evitare l'evapotraspirazione dell'acqua e favorire la sua raccolta nella rete fognaria.
3. *divieto del prelievo di acqua per il lavaggio di veicoli privati, ad esclusione di quello svolto dagli impianti di autolavaggio;*
si specifica che:
 - a) il criterio è quello di ridurre i consumi d'acqua, pertanto in questo momento non si considera prioritaria questa attività rispetto ad altre.
4. *divieto di riempimento di fontane ornamentali, vasche da giardino e piscine su aree private, con l'avvertenza che può essere conservata l'acqua presente nell'invaso opportunamente trattata. Sono*

escluse dal presente divieto fontane naturalistiche e specchi d'acqua con la presenza di fauna e flora ittica; su istanza motivata possono essere concesse deroghe per ragioni tecnico-operative in grado di pregiudicare il futuro ripristino dell'impianto;

si specifica che:

- a) possono continuare a funzionare le fontane ornamentali, vasche da giardino e piscine che prevedono il ricircolo dell'acqua, sebbene si chieda di ridurre al minimo il reintegro dell'acqua persa per evapotraspirazione.
- b) possono continuare a funzionare le fontane naturalistiche e specchi d'acqua con la presenza di fauna e flora ittica e le fontane che per ragioni tecniche potrebbero subire gravi danni.

5. *attivazione, da parte dei gestori del servizio idrico, di tutti i pozzi che prevedono un prelievo di falda e scarico in un corpo idrico ricettore appartenente al Reticolo Idrico minore, consortile o privato.*

si precisa che:

- a) poiché allo stato attuale la Roggia Vettabbia, che dovrebbe fornire l'acqua a sud di Milano, è esclusivamente alimentata dai pozzi di controllo della risalita della falda, gestiti da MM, e da alcuni pozzi ad uso geotermico situati lungo la roggia, l'ordinanza chiede a MM di azionare al massimo questo sistema di pompaggio, la cui funzione principale è quella di contrastare l'eccessivo innalzamento dei livelli di falda che normalmente crea problemi alle infrastrutture nel sottosuolo (linee della metropolitana, scantinati, etc.).

6. *aumento al massimo dell'attingimento dell'acqua di falda e scarico nel corpo idrico recettore appartenente al Reticolo Idrico minore, consortile o privato da parte dei proprietari, conduttori o manutentori di impianti geotermici ad acqua di falda presenti nel Comune di Milano.*

si precisa che:

- a) sebbene la falda acquifera non presenti al momento criticità per l'approvvigionamento a fini idropotabili, lo sfruttamento della falda non deve essere effettuato in maniera indiscriminata. Per far fronte all'emergenza in atto nel settore agricolo, dove il rischio imminente è quello di perdere il raccolto e gli investimenti effettuati, questa misura consente puntualmente di incrementare l'acqua del reticolo idrico minore, fossi e canali, al fine di contribuire al fabbisogno idrico delle colture. In generale è bene incentivare l'utilizzo di impianti di geotermia in edifici prossimi ai corsi d'acqua che possono fungere da recettore alle acque di scarico.